

Personality in suspense - Personalità sospesa

H105 L36 P36 cm - Anno/Year 2011

Terracotta policroma, pietra di luserna e legno

Polychrome clay, stone of luserna and wood



Mostre personali

2003 "Genesi" sculture di Mara Moschini - Centro Culturale Luigi Russo - Sala Grasce - Pietrasanta (LU)

Mostre collettive

2009-2011 "Sculture di Mara Moschini" - Studio d'arte "Pinto" via Stagio Stagi a Pietrasanta (LU)

2011 "Massaciuccoli. Il lago degli artisti" a cura di Lodovico Gierut -Scuderie granducali- Seravezza (LU).

Opere presenti in Enti e Musei

1993 "Uomo" (1991)
Associazione Culturale CEPASA Spoleto (PG)

1996 "Ofelia e Amleto" (1996) terracotta policroma
Museo dei Bozzetti, Centro Culturale "Luigi Russo"
Pietrasanta (LU)

1999 "Disegno", acquerello su carta, "Centro di documentazione sulla lavorazione della carta", Pietrabuona, Pescia (PT).

Biografia

Mara Moschini è nata a Cuneo il 16 giugno 1969, ha conseguito la Maturità artistica presso il liceo Artistico Statale "Ego Bianchi" di Cuneo e successivamente nel 1991 il Diploma di Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara.

11 Giugno
11 Settembre
2011

studio d'arte
Pinto

Via Stagio Stagi, 11
Pietrasanta (LU)
Tel. 348 5169214

Mara
Moschini

www.maramoschini.com

Obsessive red

Ossessivo rosso

35x35x35 cm

base triangolare H89 cm

Anno/Year 2011

Terracotta policroma, pietra e legno
Polychrome clay, stone and wood



“Le tante persone che in questi recenti anni hanno ammirato le opere scultoree di Mara Moschini, che è pure una seria pittrice, riguardanti la tematica delle “Torri”, le quali, come abbiamo già scritto, “... svelano un insieme ben unito che può essere collegato in un certo senso al *dominio umano* che a tutti i costi va verso l’alto...”, scoprono in questo 2011 una novità, cioè l’inserimento della *figura* in un contesto che ne caratterizza ulteriormente le ben note doti di *coerenza*.”

L’*Uomo* di Mara Moschini, collocato per lo più nella sommità dell’elemento scultoreo, ci porta a pensare se sia giusto, o no, che in questa Collettività lo sguardo vada sempre verso l’alto, ma non per attingere a cose spirituali, bensì a convergere tutte le energie per “innalzarsi sugli altri”, per emergere e per portare alla massima altezza il proprio “Io”.

Ecco che la “sua” Figura unita alla costruzione babilonica, in più casi è improvvisamente inquieta, insicura, isolata, anche se fortunatamente abbiamo notato esempi in cui “il giovane” è protagonista di una voluta fuga per non essere travolto dalla spersonalizzazione invadente (il “branco” che accerchia, cercando di travolgerlo e di annullarlo), ma ecco che riesce ad estraniarsi per trovare una via di uscita.

Il *messaggio* della scultrice piemontese, formatasi artisticamente nell’area apuo-versiliese lavorando per anni soprattutto nell’industriosa città di Pietrasanta dove ancor oggi opera con periodicità stagionale, ci riconsegna a un tempo la sua capacità tecnico/espressiva, offrendoci la possibilità di pensare ad una società con basi minate dall’apparenza e dall’apparire spasmodico.

Arte difficile? Forse, ma se per tanti scultori non è possibile offrire un proprio “patto di chiarezza”, a Mara Moschini dobbiamo riconoscere il coraggio di averlo fatto, e il merito di tentare una “carta” che può essere importante per ciascuno di noi...”.

Marina di Pietrasanta
15 maggio 2011

Lodovico Gierut
Scrittore e critico d’arte



“The many people that in the recent years have admired the sculptures of Mara Moschini, who is also a serious painter, regarding the thematic subject of the “Towers”, that, as we have written before, “...reveal a well-united set that can be connected in a certain way to the *human domain* that goes up at all costs...”, discover in this 2011 a novelty, i.e. the insertion of the *figure* in a context that emphasizes the already well-known gift of consistency.”

The *Man* of Mara Moschini, placed mostly in the summit of the sculptural element, makes us think that, when right or not, the look goes always up in this Collectivity, not drawing into spiritual things though, but converging all of the energy to “rise above the others”, to emerge and to bring the “Inner Me” to the maximum height.

Here “his” figure, united with the babelian construction, is mostly suddenly restless, insecure, isolated, even though we have luckily noted examples in which “the young man” is the leading figure of a desired flight to avoid being overwhelmed by the intrusive depersonalization (the “flock” that surrounds, trying to overwhelm and cancel him), but there he succeeds in estranging himself to find a way out.

The *message* of the piedmontese sculptress, artistically formed in the Apuan-Versilian area working many years for great part in the industrious city of Pietrasanta, where up until today she still works with seasonal periodicity, is redelivered to an era by her technical/expressive capacity, giving us the opportunity to think of a society with bases mined with appearance and the wish to appear spasmodically.

Difficult art? Maybe, but when for many sculptors it is not possible to offer an own “pact of clarity”, with Mara Moschini we have to recognize the courage for having accomplished this, and the merit to try a “card” that could be important for all of us...”.

Marina di Pietrasanta
15th of May 2011

Lodovico Gierut
Writer and art critic

Coloured ambiguity

Ambiguità colorata

H113 L40 P32 cm

Anno/Year 2011

Terracotta policroma, marmo e legno
Polychrome clay, marble and wood



Marina di Pietrasanta
15th of May 2011

Lodovico Gierut
Writer and art critic